Editoriale

Autor(en): **Wolf, Kaspar / Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **40 (1983)**

Heft 1

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

Cose che cambiano

di Kaspar Wolf, direttore SFGS

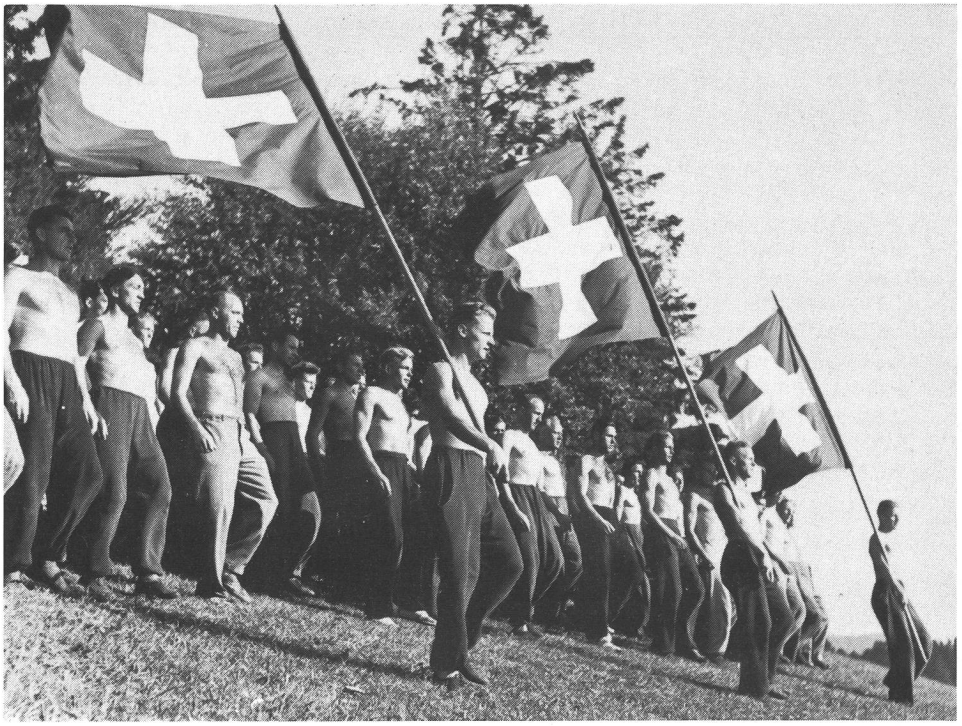
Il passaggio dall'anno vecchio a quello nuovo permette di fare il punto alla situazione. A questa regola non fa eccezione la Scuola di Macolin che si vede confrontata a considerevoli mutamenti.

«Macolin»

Il mensile «Gioventù e Sport», come ben si può vedere, ha cambiato titolo. Dal 1944 – quando la tenne a battesimo Marcel Meier – fino al 1966 si chiamava «Giovani forti – Libera patria». Poi, dopo lunghe e approfondite riflessioni, abbiamo deciso di chiamare la nostra rivista d'educazione sportiva, semplicemente «Macolin» («Magglingen» per l'edizione di lingua tedesca). La sequenza «Giovani forti – Libera patria» – «Gioventù e Sport» – «Macolin» riflette in modo interessante la storia della Scuola dello sport. Negli anni della sua fondazione – il periodo di stato d'emergenza, del servizio attivo durante la 2. guerra mondiale – l'attività della SFGS aveva indirizzi patriottici. Negli anni sessanta c'era in primo piano la grossa impresa di «Gioventù + Sport». E oggi? L'istituzione «G + S» è ben radicata e segue la sua strada ben definita.
Il campo d'attività della SFGS si è ulteriormente allargato con l'andare degli anni: va dalla ginnastica scolastica allo sport per anziani, dallo sport-handicap, a quello per gli apprendisti, a quello militare, a quello di punta, dalla ricerca scientifica alla produzione di mezzi audiovisivi. L'ampiezza dei compiti assunti da una parte, il binomio del nostro piccolo villaggio con la SFGS, dall'altra, ci ha incitati a «usurpare» il piacevole e conosciutissimo nome di «Macolin». Il villaggio che ci ospita è da tempo diventato sinonimo della SFGS. Un connubio che si rispecchia ora nel nuovo titolo della nostra rivista.

Successioni

Le mutazioni fra il personale sono, attualmente, in una fase di pieno regime. Si potrebbe dire: *la vecchia guardia se ne va!* Sono uomini che una quarantina d'anni fa, giovani e belli, pieni di passione di aspettative, giungevano a Macolin per collaborare alla realizzazione della SFGS. Oggi sono un po' invecchiati, la bellezza ha lasciato il posto alla maturità, sportivi e appassionati sono comunque rimasti. Le aspettative si sono realizzate? Da poco se n'è andato il nostro Armin Scheurer, il grande atleta degli anni quaranta e l'apprezzato maestro di sport durante tre decenni.
Nel gioco delle percentuali d'occupazione, viene in parte sostituito da Walter Josi, un giovane educatore e guida alpina e da Jean-Pierre Sudan, insegnante d'educazione fisica ed esperto di sci. Due anni fa, Hans Rüegsegger ha lasciato il posto di capo dell'Istruzione a Wolfgang Weiss. Un anno fa, Marcel Meier, maestro di sport, redattore, reporter e co-fondatore dello sport per gli invalidi in Svizzera ha passato i poteri redazionali alla *troika* formata da Hans Altorfer, Yves Jeannotat e Arnaldo Dell'Avo. Fra due mesi prenderà congedo Willy Rätz, direttore-supplente della SFGS (ne parleremo nel prossimo numero). Gli succede Urs Baumgartner quale capo della divisione «Sport per i giovani e gli adulti» mentre Guido Schilling assumerà l'incarico di vice-direttore. Fra due anni toccherà allo scrivente, il più giovane e l'ultimo della vecchia guardia...
Significativi non sono i nomi, anche se aleggia pur sempre una certa nostalgia. Importante è che sia una giovane e capace squadra a prendere in consegna lo scettro dirigenziale, con il compito di pilotare la navicella SFGS al buon porto, con un proprio stile, fra le mareggiate del futuro.



Una volta patriottica...

...ora per lo sport moderno.

Espansione

Nel campo delle costruzioni c'è da registrare uno spostamento. Con l'inaugurazione della palestra del Giubileo della SFG/ASGF, l'espansione della SFGS – in un certo senso – ha raggiunto la fine, almeno per questa generazione. L'attività edilizia è stata ora spostata all'esterno. Il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero comincerà a sorgere a partire dal prossimo mese. Dopo la posa della prima pietra (22 febbraio 1983), nello spazio di tre anni verranno costruiti una grande palestra, una piscina all'aperto e sistemati gli impianti esterni e i locali di servizio.
Alla Lenk si sta costruendo il centro sportivo e di corsi che, a partire dall'anno prossimo, ospiterà le attività sugli sci della SFGS, quelle che finora si svolgevano a Montana.
A Bienne (finalmente) stiamo pianificando la costruzione di un centro per gli sport nautici – assieme ad altre istituzioni – destinato al canottaggio, canoa, vela, immersione e Windsurfing.
Sono queste imprese che non allargano il giro d'azione della SFGS, ma garantiranno un asilo migliore per le discipline sportive «esterne».

Dipartimento dell'Interno

La decisione è stata presa: la SFGS passa dal DMF a quello dell'Interno, e questo a partire dal 1. gennaio 1984. Il Consiglio federale aveva proposto il trasferimento nel maggio del 1981, il Consiglio nazionale lo ha approvato l'ottobre scorso. Il Consiglio degli Stati durante l'ultima sessione invernale. Il progetto non è passato sul velluto. Gradito è stato il fatto che sia fautori sia oppositori del cambiamento hanno argomentato «per il meglio dello sport e della SFGS».
Per diverse ragioni ci siamo schierati per il cambiamento. Già dieci anni fa, impegnati nella formulazione del nuovo articolo costituzionale e la legge federale sullo sport, ci eravamo preparati a questo passo. Con l'inclusione delle ragazze e delle donne nell'azione promozionale dello sport da parte della Confederazione, con il sempre maggior spostamento dello sport in direzione di educazione, salute, occupazione del tempo libero, l'imparentamento era man mano più vicino al «Ministero della cultura» che non a quello militare. Anche la nostra rete di collegamenti è sempre più dipanata verso dipartimenti cantonali dell'educazione, università, federazioni sportive civili.
Come vuole la ragione, le prestazioni di servizio del DMF riguardo allo sport – e viceversa – sono assicurate anche nel futuro. Il DMF ha avuto grandi meriti nello sviluppo dello sport nel nostro paese. Ci sia permesso di dire che ora, ormai adulto, può essere lasciato libero per un nuovo legame.
Il cambiamento ha un'importanza fondamentale. In esso è contenuta la speranza per una migliore integrazione dello sport nella nostra società, nonostante tutti i pericoli, diventare un giusto elemento della nostra cultura.
Lo sport dà a ognuno la sua possibilità. Questa possibilità, lo sport, questa volta, la esige e ne vuole approfittare. □

Anno nuovo, ritmo nuovo!

di Arnaldo Dell'Avo

Il regalo che la redazione fa ai suoi abbonati per il 1983, è quello di uscire all'inizio del mese. Ci è costata qualche acrobazia, negli ultimi mesi, per anticipare la pubblicazione; c'è voluta anche la buona volontà e la fattiva collaborazione di tutti quanti sono coinvolti nella fabbricazione della nostra rivista. E sono – ve li citiamo con nome e cognome – Renato Sacchi, Renzo Gianocca e Bruno Morisoli per l'impaginazione e la stampa (Grassi & Co. SA, Bellinzona) oltre che Silvio Frapolli per la fotocomposizione e il suo fotocompositore Hanspeter Rüegger (Studio 49, Moleno). È un dovere della redazione ringraziarli per tutto quanto hanno fatto e faranno in futuro per la buona e puntuale uscita del nostro mensile.
Dal canto nostro cercheremo di tenere il ritmo, magari sacrificando un po' l'attualità (... le scadenze per un mensile come il nostro sono *lunghissime!*), ma pur cercando sempre di fornire delle informazioni utili e aggiornate nelle varie rubriche che il nostro giornale conta. A questo proposito, un richiamo! Qualcosa che già abbiamo scritto a pagina 21 dell'edizione di gennaio dello scorso anno. Nella rubrica **Tribuna aperta** abbiamo inteso sollecitare il dialogo con i lettori. La loro rubrica è proprio quella citata poc'anzi. Ma ce ne sono delle altre, accessibili sia al singolo lettore sia alle federazioni e società: **Calendario,** per esempio, dà la possibilità agli organismi sportivi di presentare il programma della stagione; **Comunicati,** rubrica destinata soprattutto alle istituzioni sportive le quali, tramite la nostra pubblicazione, intendono informare il *nostro* pubblico (composto di monitori G+S, di allenatori, d'insegnanti d'educazione fisica, di maestri di sport, di molti sportivi interessati all'evoluzione dello sport nel senso più lato). Commenti, notizie, informazioni devono però giungere in redazione almeno sei settimane prima della pubblicazione della rivista: ciò significa che – per esempio – per l'edizione di marzo devono arrivare sul tavolo redazionale entro la fine di questo mese.
Ancora alcuni fatterelli di *casa nostra.* Ci sono stati dei cambiamenti nel Comitato di redazione: Adriano Veronelli è subentrato, in seguito alla sua nomina a segretario e addetto stampa di G+S Ticino, a Mario Giovannacci, in pensione dallo scorso aprile. Carlotta Vannini, collaboratrice a tempo parziale presso la SFGS per quanto riguarda la redazione italiana dei manuali, ha preso il posto in Comitato di Sandro Rossi, oberato dalle responsabilità della sua super-disciplina che conta ormai nientepopodimenoche sette branchie (tutte le attività che si allacciano al nuoto) e, d'inverno, è sui campi di neve a formare nuovi monitori G+S di sci. Purtroppo ci mancano ancora collaboratori. Il posto di *Redattore aggiunto* resta vacante ancor per chissà quanto tempo (blocco del personale della Confederazione, limitazione dei crediti e via dicendo). Ma, forse, la soluzione ci sarebbe... □